

GIORNALINO N. 6 - DICEMBRE 2024

# “4 ciacoe”

Newsletter del Camping Club Mestre Venezia  
SEDE: Via Orlanda 41/a c/o Linea80-Mestre-Ve



## IL GIORNALINO DEL CLUB



*Buone Feste e ...  
auguri per nuove entusiasmanti avventure!*





## **Editoriale del Presidente**

Cari Soci,

siamo arrivati alla fine dell'anno e, quale miglior momento per fare un bilancio di tutte le avventure, le risate e i chilometri percorsi insieme?

Non è stato un anno qualunque: tra strade tortuose, parcheggi improvvisati e panorami mozzafiato, abbiamo dimostrato ancora una volta che un vero camperista non ha paura di perdersi... anzi, si diverte pure!

Io e il C.D. vi ringraziamo per aver condiviso con noi questi momenti indimenticabili, tra visite guidate, camminate panoramiche, pranzi e cene in allegria, anche sotto le stelle.

Che dire del nostro spirito di gruppo?

Se c'è una cosa che sappiamo fare bene è trovare sempre il lato positivo delle cose, anche quando le previsioni meteo sembrano essere avverse... due risate, una pasta in compagnia accompagnata da un insostituibile brindisi e così qualunque occasione diventa un bel ricordo e un momento di spensieratezza per tutti.

Il nostro Club esiste grazie al contributo e alla partecipazione di ciascuno di Voi e per questo Vi ringraziamo di cuore per la fiducia, la dedizione e la vostra presenza.

Siamo certi che insieme riusciremo a raggiungere traguardi ancora più ambiziosi nel prossimo futuro.

Sono lieto di comunicare che il 2024, ha visto un notevole incremento di nuovi iscritti, segno che l'impegno profuso e le proposte adottate, continuano ad essere apprezzati e condivisi da una sempre più ampia comunità di camperisti e per questo siamo orgogliosi di rappresentare un punto di riferimento per tutti.

Un particolare ringraziamento va a tutto il C.D., costantemente impegnato con sempre nuove idee, iniziative, attività e tanti progetti per la soddisfazione dei Soci .

Vi auguriamo un FELICE E SERENO 2025, con tante nuove strade da percorrere e un sacco di "soste felici" lungo il cammino.

Che il prossimo anno sia pieno di risate, paesaggi da cartolina e... magari anche qualche momento di relax in più, se non ci prendiamo troppo sul serio!

Ci vediamo presto e intanto Vi auguro tanta buona strada!

Con affetto

**Presidente Marco Caffi**

## STORIA DI VENEZIA

Venezia è stata costruita su oltre 100 isole individuali, piantando cumuli di legno, lunghi \*5 metri (non \*25 m), nel terreno instabile della laguna.

Circondati da fango salato e in assenza di ossigeno sott'acqua, i cumuli di legno non marciscono ma pietrificano definitivamente, formando così le fondamenta perfette della città.

Venezia ha sempre dovuto coesistere con l'acqua che la circonda e con l'erosione che provoca soprattutto agli argini. Ecco perché questi ultimi sono protetti dalla pietra bianca dell'Istria. In molti casi, per ampliare le aree edilizie, sono state riempite intere aree della laguna.

Prima di iniziare a costruire gli edifici che si affacciano sui canali, i veneziani hanno piantato cumuli di legno nel terreno per renderlo più solido.



Come affermato nell'Atlante Storico della Serenissima, "Le fondamenta di tutti gli edifici sono fatte di fortissimi pali di quercia o durmast, che durano per sempre sott'acqua... Questi vengono spinti saldamente nel terreno e poi fissati con grandi croci, e riempiti tra i pali con vari frammenti di pietre e cemento, creando fondamenta stabili e solide attraverso la coagulazione e l'impostazione. ”

Assi molto spessi e uno strato di blocchi di pietra sono stati posizionati sopra. Da qui iniziarono ad alzare i muri delle fondamenta. In altre parole, è come se Venezia fosse costruita su un bosco capovolto.

Gli edifici dovevano adattarsi a questo terreno instabile, per questo motivo una delle caratteristiche degli edifici veneziani è la loro estrema elasticità, capace di adattarsi ai movimenti del terreno.

Camminando per le strade avrete notato alcuni muri arrotondati o inclinati verso l'interno, questo accade perché la tecnica con cui sono costruiti significa che i muri non si aprono verso l'esterno, per evitare il crollo, ma tendono

invece ad appoggiarsi sul tetto. I pavimenti degli edifici sono anche in legno, materiale leggero ed elastico e sono fissati alle pareti con barre metalliche, che si oppongono al crollo verso l'esterno degli elementi murali.

Da dove viene tutto questo legno?

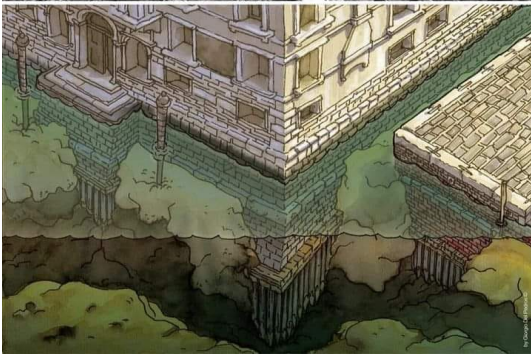
Il Cansiglio è da sempre il bosco della Serenissima Repubblica, che aveva la necessità di preservare aree boschive produttive ed efficienti che servivano a rifornire legname all'Arsenale di Venezia per la costruzione di remi per le galee, le famose navi veneziane.

Come si legge nell'Atlante Storico della Serenissima, il legno di quercia proveniva dalle zone di Treviso, Friuli e successivamente anche dall'Istria, mentre abete e larici dalle montagne, dalla Valsugana, Bassano e Cadore. Il bosco è arrivato lungo i fiumi Adige, Brenta e Piave.

I tronchi erano legati insieme per formare zattere e spinti dalla corrente a Venezia. Qui raggiunsero la Fondamenta delle Zattere, per poi essere smistati. Alcuni tronchi sono stati portati all'Arsenale di Venezia, altri a San Biagio e Giudecca dove era conservata la legna da ardere. Ancora altri tronchi seguivano gli argini e venivano portati dove servivano per la costruzione: "alder prevalentemente a compattare il terreno, come fatto per il campanile di San Marco, larice per le zattere che fungono da fondamenta: posizionando tavole come pavimento sulla testa dei pali tagliato ad altezza uniforme; mentre per le barche serve un legno più pregiato, rovere, falegnameria e spigolo, larice per gli interni, abete per gli alberi delle navi”.

Anche le bricole di Venezia sono tronchi di alberi che abitano la laguna da secoli e che le conferiscono un'identità unica e affascinante.

Una volta che questo legno è invecchiato ed eroso viene sostituito e le bricole che hanno raggiunto la fine della loro vita vengono recuperate e riutilizzate per creare gli oggetti di Pezzi di Venezia. Ogni oggetto conserva un 'pezzo di Venezia' e viaggia per il mondo per raccontare la storia secolare di questa città d'arte e di cultura.



## PONTE DI RIALTO

Leggenda sulla costruzione del Ponte di Rialto, che è stata raccontata nel 2006 da un bellissimo gondoliere, chissà se dopo diciott'anni è ancora bello. Disse che era nato a Venezia nel 1975. Dicevo, i gondolieri raccontano aneddoti e storie della loro stupenda città:

I tempi della costruzione di quello che oggi si può definire il ponte più famoso della città veneziana, gli uomini che lavoravano erano disperati: il ponte progettato da Antonio da Ponte era un'opera ingegneristica eccessivamente complessa, presentandosi in un'unica campata che pareva difficile assai da far reggere in piedi. Piccoli crolli impedivano sovente il regolare prosieguo dei lavori. Si aggiungevano poi le difficoltà legate ai fondi che iniziavano a scarseggiare siccome il costo diventava gradualmente più elevato. Siccome i crolli capitavano sempre di notte, Antonio decise di nascondersi vicino al cantiere per



scoprirne la causa, in quanto sospettava che ci fosse un maleficio sulla zona di costruzione. Al frastuono del crollo del ponte sentì un'agghiacciante risata proveniente alle sue spalle: girandosi, vide un uomo alto e coperto da un lungo mantello nero che affermò che nessun essere umano sarebbe stato in grado di costruire un ponte sul Canal Grande a meno che non fosse disposto a pagare un prezzo molto alto. Antonio, desideroso di concludere il lavoro, rispose che avrebbe dato la sua anima, ma il misterioso uomo disse che avrebbe voluto l'anima della prima persona che sarebbe passata sul ponte una volta terminato.

L'architetto accettò, aveva bisogno di concludere il lavoro commissionato dalla Serenissima per poter mantenere sua moglie e il primogenito in arrivo. Come concordato, il ponte non crollò più e non dimenticando della promessa fatta, fece portare dai suoi operai un gallo con l'intento di liberarlo sul ponte per permettergli di attraversarlo per primo, come chiesto dal diavolo. Il diavolo non aveva alcuna intenzione di esser imbrogliato da un essere umano, quindi si trasformò in un manovale e corse a casa di Antonio, con l'intento di avvisare la moglie di un'incidente accaduto al marito sul ponte. La donna corse sul luogo e dopo averlo attraversato si accasciò al suolo perdendo la vita. Il diavolo non solo prese l'anima della prima persona che passò sul ponte, ma punì Antonio prendendo anche quella del figlio nel grembo. Da quel giorno l'anima del bambino non battezzato vagò sul ponte e chi passava sopra o sotto su una gondola, sentiva piangere e starnutire. Tutti avevano timori conoscendo la storia e si affrettavano a terminare il tragitto, fino a quando un gondoliere rispose "salute" allo starnuto del neonato che, dopo aver ringraziato, poté abbandonare quel luogo, come se avesse bisogno di un gesto di attenzione e compassione, che non aveva mai ricevuto non essendo mai nato.

Ma pare che le anime della giovane donna e di suo figlio ancora vaghino sul ponte nelle fredde notti di inverno...

## LO SAPEVATE CHE...?

**LO SPRITZ VENEZIANO**, quello nato a Venezia, ha una sua storia e...composizione.

Come ben sappiamo lo spritz nasce dagli occupanti austro-ungarici che godevano di una soldataglia che aveva difficoltà a bere il vino italiano ( per loro troppo alcolico), per cui invitavano gli osti ad allungare il vino dell'ombra con una spruzzata ( da cui spritz) di acqua gassata.

E qui inizia la storia dello spritz veneziano .

In città infatti esisteva la distilleria dei Fratelli Pilla che era sita a Castello e che nel 1920 aveva ideato il SELECT, un aperitivo la cui composizione era segreta e comprendeva oltre venti tipi di erbe e bacche aromatiche con un colore rosso rubino assai accattivante e soprattutto con una bassa gradazione alcolica. Sembra che il nome SELECT sia stato addirittura inventato da Gabriele D'Annunzio.





Poi negli anni '50 venne ben pubblicizzato in televisione ( uno tra i primi spot ) ed iniziò il suo successo soprattutto per.....sporcare l'acqua e il vino dello spritz ravvivando il tutto con una oliva ( rigorosamente ascolana).

Era il massimo per noi .... giovanotti del tempo.

Ora è diventato internazionale con una sua ricetta particolare: il vino DEVE essere Prosecco, il Select è stato sostituito dal Bitter Campari o dall'Aperol, se non dal Cynar e così, dal piccolo bicchiere di acqua e vino alla portata di tutti il consumismo lo ha fatto diventare un " simbol" di vita moderna venduto ed apprezzato (e ..... pagato) in tutto il mondo .

### INSETTI IN CAMPER

Le vacanze estive sono forse il periodo dell'anno in cui le emozioni, l'interazione, il gioco e lo svago con i nostri amici a quattro zampe sono più intensi ed armoniosi. Tutti sappiamo come prepararsi con amore e responsabilità alle vacanze insieme, significhi innanzi tutto fare una visita al nostro Veterinario di fiducia per assicurarsi che il passaporto sanitario sia completato in ogni sua parte; che le vaccinazioni siano state eseguite con regolarità, che i nostri amici siano **liberi e protetti da parassiti** sia esterni che interni e che il viaggio sia predisposto per svolgersi nel massimo comfort ed in assoluta sicurezza per noi, per loro e per gli altri.

Accanto a queste buone regole fondamentali, ce n'è una cui forse si dovrebbe porre una nota di attenzione crescente: l'**igiene dell'ambiente** ove trascorreremo le vacanze, il suo mantenimento nel durante, ed il



suo ripristino nel momento in cui le vacanze ahimè finiranno.

Numerosi sono i tipi di ambiente in cui trascorriamo le vacanze con i nostri amici. Case, appartamenti e stanze d'albergo sono certamente tra le più gettonate, ma come non ricordare che camper o roulotte o tende da campeggio sono luoghi cui prestare, prima durante ed al termine delle vacanze, la medesima cura che si presta alla casa?

Al proposito, una particolare attenzione va certamente dedicata a tutti quegli **ospiti indesiderati** che oltre ad essere assai molesti, sono spesso subdoli portatori di malattie potenzialmente pericolose sia per i nostri

animali che per noi stessi.

Tra questi si annoverano in primis gli insetti pungenti (*zanzare, pappataci, tafani, vespe, ecc.*), quelli che approfittano della superficialità con la quale a volte disponiamo di avanzi, scorte alimentari e compostaggi (*mosche, blatte, formiche ecc.*) e soprattutto i parassiti esterni che durante le vacanze sono sempre in agguato: *le pulci, i pidocchi e le zecche*. Spesso basta infatti un gioco nel prato con un "amico di vacanza" o l'incontro casuale con un simpatico nuovo e strano amico quale può essere un animale selvatico per rischiare di portarsi in stanza, a casa, in tenda, nel camper o nella roulotte ospiti indesiderati e potenzialmente pericolosi per noi e per quelli che occuperanno gli stessi ambienti dopo di noi.

Se quindi la salute del **trinomio uomo-animale-ambiente**, anche durante le vacanze è la base di una armonica convivenza, quando questa è o può essere minacciata da insetti o parassiti indesiderati, è certamente doveroso impegnarsi nella adozione di buone pratiche comportamentali basate su di una coscienza sanitaria che dovrebbe essere comune.

Ricorda quindi che in caso di necessità, per il controllo di insetti molesti e/o potenzialmente pericolosi nell'ambiente, esistono prodotti aerosol che accanto ad una grande efficacia permettono di disinfestare un ambiente in assenza di persone ed animali.

Di tali prodotti basta infatti innescare la valvola erogatrice, uscire dall'ambiente, chiuderlo e farvi ritorno solo dopo qualche ora aerando l'ambiente trattato prima di soggiornarvi di nuovo. Questi prodotti sono le cosiddette **bombolette "auto-svuotanti"**. Occupano poco spazio, sono mono uso e sono facili da usare. Prima della loro applicazione, tuttavia, ricorda sempre che è assai importante leggerne attentamente l'etichetta, le note precauzionali ivi descritte ed attenersi scrupolosamente alla modalità d'uso e dosaggio. Fatto questo, una bomboletta autosvuotante "prima" per rendere il camper, la tenda, il bungalow la roulotte l'appartamento libero da ospiti indesiderati, ed una bomboletta autosvuotante "dopo" per lasciare tutto come l'abbiamo trovato. Facile no?

## **DIARIO DI VIAGGIO**

### **Tour della Spagna Novembre 2024**

Premesso che il tour è stato organizzato in piena condivisione dei partecipanti del Club Mestre-Venezia che hanno aderito e in base alla situazione meteo del momento.

Partenza da Venezia venerdì 1, come prima sosta Liguria ad Imperia, all'arrivo però non trovando posto disponibile in area di sosta, abbiamo optato per un parcheggio di un cimitero lì vicino (luogo molto tranquillo e silenzioso...), passata la notte siamo entrati in Francia con destinazione Camargue e più precisamente Sainte-Marie-de-la-Mer dove abbiamo potuto visitare il piccolo borgo Gitano dipinto di bianco.

La location si è prestata a numerose fotografie, tra famosi cavalli bianchi della Camargue e un tramonto spettacolare con camper posteggiati in riva al mare.

Domenica 3, ripartenza con arrivo in Spagna a Palamos con pranzo a base di paella, il posto di pescatori contraddistinto nel versante nord da diverse baie rocciose e un caratteristico porticciolo mentre dal lato sud da una lunghissima spiaggia versione Rio de Janeiro ci ha fatto venire la voglia di sostare due giorni.

Mercoledì 5, qualche tentennamento per il centro della Spagna ma in quel momento i recenti allagamenti di Valencia ci hanno consigliato di evitare le strade sulla costa, quindi decisione presa all'unanimità... direzione Saragozza, si parte.

Nel tragitto però abbiamo fatto una sosta a Lleida perchè ci aveva incuriosito la località, e alcune letture la consigliavano, infatti siamo stati ammagliati dal suo spettacolare castello sul promontorio dove si poteva ammirare il particolare paesaggio e dove due ascensori a torre ci portavano in velocità sulla sommità.

In serata arrivo a Saragozza, "la quinta città più grande della Spagna", la nostra carovana si è dovuta cimentare con il traffico nel centro città, tra buio, rotonde, semafori, auto sfreccianti, sensi unici, ecc. mettendo a dura prova la capacità degli autisti con le relative mogli pronte a dare sempre proverbiali consigli...nonostante tutto con l'aiuto dei CB e la calma che ci ha contraddistinto in tutto il viaggio siamo riusciti a trovare il sospirato campeggio comunale. Indubbiamente Saragozza meritava vederla e la nostra curiosità è stata ripagata.



Giovedì 7, è stata presa la decisione di fare lo spostamento a Madrid, il paesaggio mutava di continuo, ma tutto molto desertico con assenza in autostrada di aree di servizio il che faceva apprezzare la compagnia degli altri equipaggi dando sicurezza a tutti.

A Madrid abbiamo sostato per tre giorni in area di sosta in via Calle Guadalcanal 8 dal Sig. Franco, italiano, un personaggio che personalmente mi ha colpito per la sua simpatia, posatezza e carisma.

Il Sig. Franco dopo aver cenato con noi sotto il tendalino del nostro camper, come fossimo stati amici da tanto tempo, ci ha raccontato della sua vita da domatore di tigri presso il Circo Orfei, mentre ora si dedica alla gestione dell'area di sosta.

Domenica 10, la carovana si dirige verso la costa e più precisamente a Santa Pola, dove le temperature sono più piacevoli. Una serata in compagnia sul lungo mare a base di birre e patate fritte con vista sullo spettacolare tramonto dello Yachting Club e delle sue barche a vela ci ha fatto sentire come se fossimo ancora in estate.

Il giorno seguente tappa ad Alicante approfittando delle nostre biciclette, gli uomini con i cani in zaino o sulla cestina e le donne in tram ci siamo ritrovati in centro città facendo le visite del centro e del castello il quale domina una bellissima veduta sul mare, pranzo con menù del Dia in una caratteristica piazzetta ha suggellato il tutto.



Aprò una piccola parentesi sulla Spagna, tutte le autostrade che abbiamo attraversate erano ben tenute e gratuite, il gasolio si poteva trovare a €1,32 e le aree di sosta camper molto economiche, motivo per cui molti svernano in Spagna.

Nelle aree di sosta Camper è conveniente entrare sempre a metà giornata per non correre il pericolo di trovarle piene, di conseguenza gli spostamenti è consigliabile farli tutti in mattinata, ma ritorniamo al diario di bordo.

Mercoledì 13, ritorno attraversando Valencia abbiamo potuto toccare con mano la devastazione degli allagamenti.

L'autostrada, a distanza di giorni era ancora di colore rosso dal fango e i centri commerciali ai lati disastriati da fango immondizie e vetture ribaltate.

Abbiamo proseguito in direzione Barcellona ma a causa della previsione piogge e pericolo allagamenti, quando siamo arrivati sul delta dell'Ebro la Polizia stradale ci ha fatto fermare per la notte ad Aldea, sosta obbligata ma condivisa.

Giovedì 14, sosta e rilassamento a Roses ( famoso paesetto in Spagna ma a pochi km dalla Francia) dove abbiamo potuto mettere alla prova le doti culinarie degli uomini, con pranzo a base di pesce e con piena soddisfazione di tutti.

Sabato 16, arrivo in Francia più precisamente Beziers, visita al villaggio di Natale, la spettacolare cattedrale e l'acquedotto Romano che taglia a 20 metri di altezza il grande fiume ORB, dove sopra transitano ancora grandi imbarcazioni.

Domenica 17, nel viaggio di ritorno ci è venuta la voglia di fermarci per una sosta ad Arles, dove si trovano parecchie vestigi Romane come l'anfiteatro ancora tutto nella sua reale imponenza.

In serata cercando di evitare le autostrade Francesi perché sempre molto costose siamo approdati vicino a Cannes, più precisamente nell'Area di sosta La Gaillarde, dove abbiamo trovato l'ospitalità e la simpatia del suo gestore procurandoci croissant e baguette per la mattina seguente.



Purtroppo la mattina del lunedì 18 il forte vento ci ha consigliato di avviarci all'Italia e dopo aver fatto le ultime spese all' Auchan di Frejus, abbiamo impostato i navigatori con direzione Ovada come ultima tappa del nostro Tour.

Con nostra sorpresa all'arrivo all'area di sosta di Ovada, il posto era occupata da giostrai con i loro carrozzoni e dopo esserci guardati fissi negli occhi abbiamo optato per il piano B... e dal cappello del mago abbiamo trovato a 5 km la Pizzeria Grimalda.

Il gestore "anche lui camperista" ci ha accolto con simpatia, posizionati i mezzi nel suo piazzale ci ha fatto degustare le sue speciali pizze e raccontato del suo amore per la Spagna.

In mattinata con un po' di tristezza, ma con un bellissimo ricordo delle belle giornate passate insieme e delle simpatiche risate ci siamo diretti verso le varie destinazioni.

In tutto 4.400 km percorsi, tutto positivo, un bellissimo ricordo che tutti noi porteremo nel cuore.

Alla prossima avventura.

Marco Caffi

## **RICETTE VENEZIANE**

Chi pensa a **Venezia** semplicemente come città di bacari, in cui la tradizione si riassume in una pur ampia scelta di cicchetti, in realtà conosce solo un volto della gastronomia lagunare.

**La cucina veneziana**, infatti, dimostra di saper andare oltre l'assaggio a misera di boccone, perfetto compagno dello spritz o dell'ombra di vino e permette di scoprire un tripudio di **piatti tipici** che vedono un susseguirsi di paste, risotti, fritti, arrostiti e dolci.

Per consentire di programmare al meglio la gita in laguna, si è pensato di dare qualche consiglio per non arrivare impreparati: una sorta di vademecum per il quale ci si è premurati di inserire anche i nomi dei piatti in dialetto, per non far sfigurare l'avventore al momento dell'ordinazione, oltre ad alcune notazioni storiche e qualche curiosità.

### **Bisato su l'ara**



Qui ci vuole il vocabolario.

Il bisato è l'anguilla e la ricetta, tipica dell'isola di Murano, fa riferimento all'uso di cuocerla (specie gli esemplari più piccoli) sull'ara, cioè la pietra delle fornaci delle vetrerie sulla quale venivano fatti lentamente temperare i vasi di vetro una volta che i maestri soffiatori li hanno lavorati e decorati.

Oggi si consuma arrostita, ma l'effetto è il medesimo.

E' un piatto delizioso, in cui le carni perdono il grasso naturale e diventano morbidissime, aromatizzate dall'alloro.



Elio Zorzi, sempre lui, illustre cantore della gastronomia lagunare, descrive la ricetta in questo modo sublime: “L’isola di Murano suol associare il culto dell’anguilla ai riti del fuoco, che essa dedica ai meravigliosi vetri soffiati, che escono dalle sue fornaci”.

Sulla fornace ardente, dove il vetro si fonde, in ampie bacinelle di zinco, le anguille opime, abbellite da poche foglie di lauro, vengono poste a cuocere, senz’altro condimento che il loro grasso naturale; ne deriva quella bianca delicatissima ghiotta vivanda, che nel nome di bisato su l’ara sembra unisca lo stuzzicante odor del convito (pranzo solenne o banchetto) alla solennità del sacrificio pagano”.

### **Fegato alla veneziana**



Ovvero, come comporre i contrasti: da una parte il sapore intenso del fegato, dall’altra la dolcezza della cipolla.

Rispetto alla tradizione che vorrebbe fegato di maiale, dal gusto deciso, oggi si preferisce usare quello di vitello o di vitellone, più delicato.

Sappiate che comunque l’uso del vitello è citato già nella prima ricetta codificata del piatto, quella riportata nell’Apicio moderno di Francesco Leonardi, anno 1790 (“Fegato di mongana alla veneziana”: la mongana è la vitella da latte).

La carne viene tagliata a listarelle e cucinata insieme alle cipolle bianche, meglio se di Chioggia, che non vanno tritate ma tagliate a metà e affettate sottilmente.

E’ un piatto che esalta la morbidezza in tutte le declinazioni: qui consistenza e sapore vanno a braccetto.

### **MODI DI DIRE**

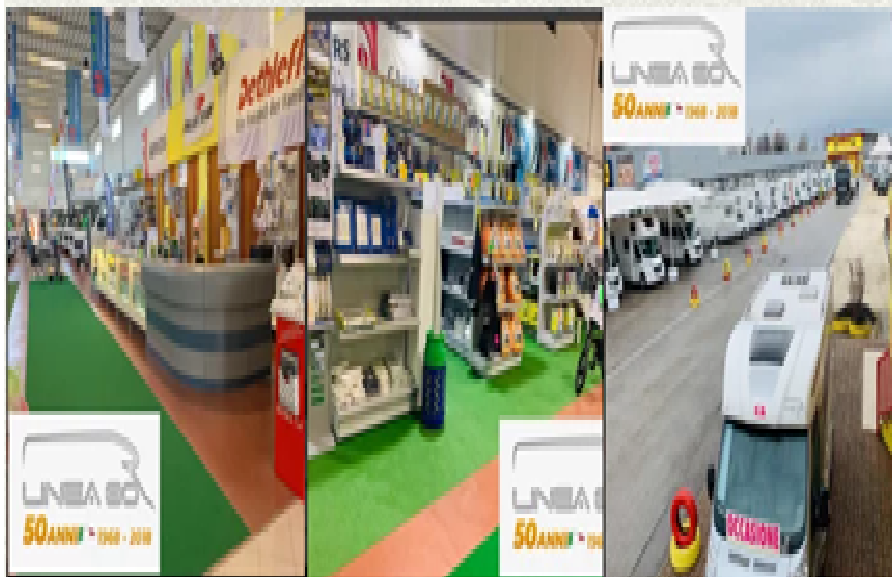
#### **I te ga batezà co l’acqua dei folpi**

"Ti hanno battezzato con l’acqua dei polpi" è un modo di dire che tradizionalmente viene riferito a chi non sta mai fermo, come i tentacoli del polpo, solitamente è indirizzato ai bambini.

In chiave più moderna viene anche riferito a chi è poco sveglio.

## **I NOSTRI SOCI "SIMPATIZZANTI"...**

### **AI SOCI DEL CAMPINGCLUBMIESTREVEENZIA SCONTI SPECIALI ESIBENDO LA TESSERA**



Oggi Linea 80 è un'azienda giovane e dinamica, specializzata a 360 gradi sul mondo del camper e del caravan e con la sua officina è in grado di operare qualsiasi tipo di intervento ai mezzi dei propri clienti.

Da sempre, chi vuole vivere una vacanza on the road, può trovare in Linea80 un partner esclusivo ed affidabile. Un'azienda con una grande tradizione alle spalle che ha saputo sempre rinnovarsi offrendo alla propria clientela solo il meglio.

**Linea 80**

**Via Orlanda 41 a Campalto - Mestre (VE)**

**Semenzato**

Autoparanzioni Multimerica  
Trasporto leggero e Camper  
Revisioni veicoli, motocicli e ciclomotori  
Elemtauro e gommista

### **Installazione Impianti Gpl su veicoli Diesel**

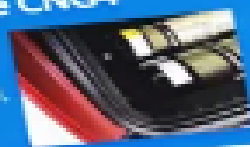
Vuol trasformare la tua vecchia auto diesel in un veicolo ecologico?  
La tua auto è troppo vecchia e non può circolare?

**NOI ABBIAMO LA SOLUZIONE!**

Con gli impianti DUAL FUEL puoi circolare anche nei giorni  
di limitazione del traffico!

### **Riqualificazione bombole CNG4**

Effettuiamo riqualificazioni di bombole  
in deposito CNG4 per tutti i veicoli  
(Audi G-Tron, Opel Zafira touring, Citroen C4,  
Mercedes B NGT, etc.) con scadenze  
periodiche presso la nostra sede.



**Via Olmo, 161 – 30030 Olmo di Martellago (VE) – tel. 041 5460033**



**Via Luneo 45/D – 30038 Spinea (VE) – tel. 041 990955**



## Carrozzeria Lelli

**Indirizzo:** Via Orlanda, 175, 30173 Venezia VE

**Orari:**

**Aperto** - Chiude alle ore: 12:30 - Riapre alle ore 14 ▶

**Telefono:** 041 903161



**Via Terraglio, 38 – 30174 Mestre (VE) - Tel. 041 5369262**